

IL PIANO DELL'AZIENDA GENOVESE HYDROGENIA: CATTURARE L'INQUINAMENTO PER PRODURRE ENERGIA GREEN

Idrogeno verde per industria e porto

Simone Gallotti / GENOVA

La spinta definitiva è arrivata dal Recovery Plan, ma interi settori industriali, compreso quello marittimo, sono da tempo in prima linea sullo sfruttamento di idrogeno verde. È la nuova frontiera: riuscire a produrre il "carburante" ad esempio per le navi, dalle fonti *green*, così da combinare un ciclo totalmente sostenibile. «Lo ricaveremo da elettrolisi dell'acqua alimentata esclusivamente da energia rinnovabile» spiega Gian Luca Greco, presidente e amministratore delegato di Greeninvest, la società che ha deciso di investire e aprire a Genova la sede di Hydrogenia. «Crediamo molto in questo progetto: abbia-

mo intrapreso un percorso di crescita in cui l'idrogeno ricopre un ruolo fondamentale, già a medio termine, per il rilevante contributo che può fornire in una moltitudine di settori» continua Greco. E Genova non è una scelta casuale.

Uno degli ambiti di applicazione dell'idrogeno è lo shipping, il settore alle prese con gli obiettivi di decarbonizzazione: «È evidente che essere presenti nella città che ospita lo scalo principale del Paese rappresenta un'opportunità. Serve però molto spazio per un impianto di produzione di idrogeno verde». È necessario cioè un piano che garantisca la realizzazione di una "fabbrica" di idrogeno in grado di fornire le necessità dello sca-

lo. Greeninvest, assicura Greco, può comunque garantire tutta la filiera: Hydrogenia è l'ultimo tassello, prima si potrebbe produrre energia verde con Energeticamente, l'altra società del gruppo che si

occupa di impianti per la produzione di energia rinnovabile, fotovoltaici ed eolici. «Siamo in dirittura di arrivo per la finalizzazione di un grosso in-

vestimento in Italia, uno dei primi e più importanti impianti off-grid per la produzione di idrogeno verde» dice Greco. Un'altra frontiera su cui stiamo fortemente investendo è la cattura e riutilizzo della Co2 prodotta da impianti inquinanti. Trasformando un prodotto impattante come l'anidride carbonica in altri prodotti ad alto valore per la green economy. In un colpo solo si riduce sostanzialmente a zero l'inquinamento e si crea un circolo virtuoso per coprire le necessità energetiche delle imprese. Abbiamo rag-

giunto ottimi risultati per quanto riguarda la parte di ricerca a livello teorico, avvieremo a breve la sperimentazione realizzando un prototipo su scala preindustriale. Gli investitori, conferma Greco, sono interessati e sul territorio potrebbe nascere una nuova e ricca - filiera: «La nostra sede è in pieno centro a Genova e crediamo nelle potenzialità di questa regione. Vogliamo far diventare Genova il nuovo hub delle tecnologie verdi» dice Greco. Per farlo però è necessario iniziare a costruire le infrastrutture per il trasporto e la distribuzione dell'idrogeno. Intanto Greco ha chiamato in azienda per il settore ricerca e sviluppo Angelo Basile «uomo di riferimento scientifico nel campo dell'Idrogeno, allo stesso tempo Ricercatore Senior presso il CNR» spiega l'ad. È lui che guiderà lo sviluppo tecnologico verso la nuova frontiera dell'energia verde. —



Luca Greco

